Lunedì 3 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 131.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese. . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Festa Nazionale

Dai telegrammi rileviamo che a Roma ed in tutte le città si celebrò ieri, col solito rito, la Festa nazionale. Ed appunto per la lunga consuetudine di celebrarla, e pel *solito rito*, come annotasi per egual Festa in Francia, non si può dire che desti ormai entusiasmo nei Popoli.

Eppure sarebbe bene che nel giorno di essa Festa, che cade in giugno, gli Italiani si richiamassero alle *sante memorie*. In giugno avemmo la morte di Cavour e di Garibaldi; in giugno si combatterono le grandi battaglie, che decisero dell'indipendenza d'Italia.

Quest'anno, poi, più particolarmente sarebbe doveroso ricordare la cronaca gloriosa della Nazione, per invitare gli Eletti di essa a non dimenticarla.

E dacchè la *Festa nazionale* s'intitola dallo *Statuto*, riferirsi alla lettera ed allo spirito della Legge fondamentale d'ogni nostra libertà è anche necessario, per resistere a coloro i quali fingono di non intenderla se non nei punti che giovano ai loro artifizii di demolizione.

Così jeri taluni Giornali di Opposizione ostentarono di ripubblicare certi articoli dello *Statuto*, quasi per rimproverare Francesco Crispi di averli violati; accusa, su cui il Ministro dovrà rispondere alla Camera rinovellata.

Ma agli accusatori di Crispi, noi diciamo: e quanti non ne avete voi violati, servendovi della acconsentita libertà per iscopi settarii? e non furono forse i vostri eccessi che indussero il Governo a severi provvedimenti eccezionali? e non fu la quotidiana vostra minaccia d'insidiare alle patrie istituzioni? e non vi accorgete che appunto perchè seppe infrenare vostra baldanza, gli Italiani sanno indulgere agli errori e persino alle colpe, se ve ne fossero, di Francesco Crispi?

Ora, dacchè gli Oppositori jeri proclamarono il desiderio di *ordine* e di *libertà*, noi pure ci associamo a quel voto, invitandoli dapprima a cooperare a siffatto scopo di *risanamento* e di *rinnovamento* della nostra vita politica. Sì, lo *Statuto* deve essere sacro per tutti, per il Governo come per il Parlamento e per il Popolo italiano. =

La Nocera restringe lo stomaco e fa digerire.

Cronaca elettorale.

I BALLOTTAGGI.

di domenica, 2 giugno 1895.

Collegio Gemona-Tarcento

GIOVANNI MARINELLI, voti 931, eletto.

Ieri sera, ricevemmo il seguente telegramma:

Tarcento, ore 19.35.

Risultati finora conosciuti Marinelli 944, Carnelutti 734 — manca Platischis impotente spostare maggioranza.

Armellini Seniore

	Inscritti	Votanti	Marinelli	Carnelutti
Osoppo	75	40	26	14
Gemona	522	230	224	5
Ciseriis	235	91	60	27
Vanzone	229	103	103	—
Segnacco	208	96	60	23
Treppo Grande	159	67	11	55
Montenars	161	12	11	—
Tarcento	498	241	165	69
Lusevera	126	33	23	8
Nimis	205	117	56	57
Trasaghis	218	81	58	23
Buja	307	74	55	13
Cassacco	165	98	1	95
Artegna	179	64	47	14
Magnano	190	71	32	33
Platischis	158	45	2	39
Tricesimo	498	310	13	295
	4133	1773	947	770

Un telegramma particolare avverte che il prof. Marinelli fu proclamato eletto con voti 931; il prof. Carnelutti ebbe voti 786.

Collegio Palma-Latisana

RAFFAELE TERASONA, voti 1087, eletto

	Inscritti	Votanti	Terasona	Nodari
Trivignano	73	51	47	3
Mortegliano	246	112	72	32
Latisana	352	247	124	107
Castions	122	59	44	10
Porpetto	171	98	56	39
Carlino	97	53	41	12
Palmanova	577	375	309	58
S. Maria la Longa	71	47	39	7
Ronchis	106	73	39	30
Lestizza	340	175	72	86
S. Giorgio di Nogaro	551	338	8	327
Marano	88	57	35	19
Bicinicco	115	21	18	3
Rivignano	334	147	68	71
Palazzolo	274	139	75	56
Pocenia	119	51	12	37
Teor	105	56	28	27
	3741	2090	1087	924

L'intermezzo di quel buon figliuolo di FALSTAFF.

Ieri si chiuse nella nostra Provincia la *campagna elettorale politica*, e subito devesi aprire la *campagna elettorale amministrativa*: anzi, in qualche luogo, come a Cividale, l'hanno già aperta *ex-abrupto*.

La *Patria del Friuli* è pronta al suo dovere; ma desiderando che si acquietino gli animi degli Elettori politici perchè abbiano poi a funzionare lodevolmente come Elettori amministrativi, darà un *intermezzo* di quel buon figliuolo di *Falstaff*, precisemente come fece dopo le elezioni del novantadue.

Avvisiamo dunque che *Falstaff*, malgrado il suo spirito acuto e l'umore faceto, rispetterà tutti; però vuole tramandare ai posteri pur la menoma delle corbellerie che si ammirarono nel periodo elettorale chiuso ieri coi due ballottaggi.

Le prime notizie

sui ballottaggi nelle altre città.

Milano, III collegio. Risultato dfinitivo: Votanti 3547. Decristoforis Malacchia ebbe voti 2050; Ferrario Domenico 1417.

Milano, II collegio. Votanti 3534. Zavatteri Pier Giuseppe ebbe voti 1764; Gamba Bassano 1726.

In entrambe le votazioni spuntarono dunque i candidati repubblicani.

Genova, II collegio. Bettolo voti 1500; Pellegrini 1050. Eletto Bettolo ministeriale.

Mirandola. Risultato definitivo. Inscritti 3051; votanti 1805; Agnini ebbo voti 1669; Tabacchi 794. Eletto Agnini.

Ravenna, II collegio. Risultato di tutte le sezioni meno una. Gamba ebbe voti 1641; Barbato 1615.

Padova. Riuscì il ministeriale Colpi contro il radicale Alessio.

Le accuse di Cavallotti.

Sulle vecchie accuse, recentemente da Cavallotti risollevate, circa l'affare Herz, per dare una onorificenza al quale, Crispi avrebbe intascato lire 50000; l'*Opinione* di Roma (ed altri giornali spassionati la secondano) scrive, essere tempo anche per il Cavallotti di pubblicare tutto quanto sa e di documentare le sue accuse, affinchè il pubblico possa apprezzarle con conoscenza di causa. Non deve continuare il sistema delle mezze prove: poichè questo sarebbe il maggior danno e il più grave pericolo per la Patria. Se le magagne ci sono realmente, e se Cavallotti può dimostrare che sussistono, in modo da distruggere ogni presunzione contraria; egli ha dovere di farlo, subito.

Il ministro Baccelli, inaugurando sabato in Roma il nuovo Educatorio che porta il suo nome e dove sono sessanta tra bambini e bambine povere, pronunziò un commovente discorso, annunziando che aveva stanziato nel bilancio ventimila lire per la formazione di identici Istituti.

Inaugurazione dell'Esposizione Vetraria in Murano.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 2 giugno.

(*G. D.*) Ieri sera alle ore 8 1/2 ebbe luogo nella vicina Murano la solenne inaugurazione dell'Esposizione Vetraria.

Intervennero circa un centinaio di invitati, tra i quali S. E. il Ministro Blanc con la sua signora, accompagnati dal distinto marchese Carlotti, segretario particolare del Ministro. Il Prefetto, perchè assente, non potè assistere alla festa del lavoro; non mancò però il Sindaco di Venezia, il Presidente della Camera di Commercio, il prof. Fradeletto ed altre notabilità. Il sesso gentile non era molto numeroso, ma ben rappresentato dalla contessa Bruschi e figlia ed altre.

Il Sindaco di Murano lesse un bel discorso, dichiarando quindi aperta l'Esposizione; altro ne fece il signor Santi Presidente del Comitato ordinatore, il quale fu felicissimo specialmente nella chiusa.

Il Direttore del Museo vetrario, signor Levi, volle pure parlare in tale occasione dicendo belle cose ed esponendole colla sua abituale arte oratoria.

Quindi si passò alla visita della mostra, della quale, il Ministro e la sua signora rimasero assai soddisfatti, interessandosi vivamente e minuziosamente di tutto.

Anzi l'architetto signor Boni, per incarico di S. E. prese nota di molti oggetti, per una somma abbastanza rilevante.

La tradizionale Isola era tutta in festa ed illuminata, e sotto al Palazzo dell'Esposizione stazionava una *galleggiante*.

All'uscire del Ministro, venne intuonata la marcia Reale ed accesi fuochi del bengala.

Quindi venne ammesso il pubblico pagante che, stante la serata poco favorevole, fu abbastanza scarso e cioè non più di una cinquantina di persone munite di biglietto di una lira.

Il progetto di tale Esposizione venne fatto dall'egregio sig. Lorenzo Radi che si prestò anche al felice esito dell'impresa, giacchè si può veramente dire che è una cosa riuscita!

L'Esposizione resterà aperta fino al 31 ottobre, e per comodo dei visitatori sono state stabilite delle gite speciali quotidiane con vaporetti che partiranno dalla Riva degli Schiavoni con toccata ai Giardini Pubblici e con facoltà di ritornare anche dalla linea Murano - fondamente Nuove di Venezia.

Il prezzo del biglietto cumulativo per andata e ritorno, ingresso all'Esposizione ed al Museo, nonchè visita ad una fabbrica vetraria, è di L. 1.

E' certo che il forestiero, recandosi a Venezia, non si lascierà scappare una così bella occasione di visitare i sorprendenti prodotti di un'arte, che non possono certamente non fare impressione.

Ed infatti basta osservare, per rimanere entusiasti, i vetri artistici della compagnia Venezia-Murano, del Salviati, dei Baroviez, del Ferro; quelli per uso comune del Franchetti; i lampadarii del Toso, tra i quali bellissimo uno a grappoli d'uva; le trine a smalto, abbenchè poco pratiche, della ditta Pitteri e Luchesi ed infine gli stupendi mosaici della Società Musiva Veneziana, che si è sempre distinta in tale articolo.

La proclamazione dei premi seguirà forse domenica prossima.

Cronaca Provinciale.

Da Osoppo.

Vittoria completa del Comune di Osoppo.

— *Osoppo, 31 maggio.* — *L.* — Da due anni e mezzo, gli affittuali di queste cave di Tufo, Lenuzza e Trombetta, intentarono lite al Comune allo scopo di ottenere giudizialmente un cervellotico compenso per supposti danni sofferti, benchè dal Sindaco signor Giacomo Di Toma venisse fatta nei termini stabiliti dal Contratto di locazione, la regolare consegna delle medesime.

Essi poi avevano in loro ajuto taluni nel Consiglio comunale, e ciò per le solite cricche di partito, cui il Sindaco resistette mediante l'appoggio dell'Autorità Superiore intenta a tutelare gli interessi del Comune e la moralità del paese.

Chi più felice di quei taluni quando potevano dare addosso al sindaco ed alla Giunta municipale! Il sindaco avendo avuto la semplicità di chiedere al Consiglio comunale l'autorizzazione di difendere in giudizio il Comune, questo colla maggioranza di otto voti gliela negò.

Perciò la Giunta provinciale amministrativa dovette intervenire ben cinque volte, e la medesima nella terza e quinta deliberazione mosse alla maggioranza del consiglio un vivo e forte rimprovero per la scarsa cura degli interessi comunali, e concesse al sindaco di difendere il Comune davanti il Tribunale di Udine, che, accolte le presentate difese, respinse con la sentenza 3-10 gennaio 1893 la domanda Lenuzza - Trombetta.

Gli attori ricorsero in Appello, e per un caso imprevisto, il Comune, con la sentenza 21 marzo - 7 aprile successivo soccombette e pagò le spese.

In seguito, ottenuta l'autorizzazione dell'Autorità superiore, perchè negata dal Consiglio comunale, sebbene il sindaco gliela domandasse in base all'articolo 114 della Legge comunale - provinciale, questi nella sua qualità di contribuente ricorse in Cassazione, e con sentenza 15 gennaio 1894 l'Ecc. Corte di Cassazione di Firenze cassò quella di Venezia, rimandando le Parti alla Corte d'Appello di Lucca per il definitivo giudizio a termini di Legge.

Questa ha riconosciuto le fondate ragioni del Comune e con sua Sentenza 9 aprile u. v. dette allo stesso completa vittoria, condannando gli affittuali Le-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

CAPITOLO XVI.

(Seguito.)

Il curato alzò gli occhi e stava per parlare, ma Betta lo interruppe.

— Guglielmo dice il vero — esclamò essa — noi desideriamo ch'ella ci sposi subito. Noi ci amiamo tanto, sì.. ed io sarei felice d'esser moglie del mio Guglielmo Ma... c'è taluno che vuol separarci.. rovinar me e lui; e lo faranno, signor curato, se lei non ci sposa questa sera.

— Non creda che noi l'inganniamo, signore — aggiunse Guglielmo — sappiamo ciò che prescrive la legge, e la licenza dovuta, ella, Sig. curato, l'avrà domani; e questi sono trenta scellini per il suo disturbo. Non è il caso d'ingannarlo, signor curato; ma la mia sposa ha ragione di dire che dei malvagi ci voglion separare. Ci sposi subito, se può, curato.

E così dicendo gettò una sterlina e mezza sul tavolo.

— Inginocchiati, Guglielmo! — disse Betta. — Egli ci ha compreso; capisce che noi non vogliamo ingannarlo, e che, solo perchè alcuno non ci divida, ci spinse a far questo passo. Inginocchiati, Guglielmo!

I due sposi si posero genuflessi, uno a destra, l'altro a sinistra del prete. Nulla di più impressionante di quella piccola scena improvvisata, a cui seguì un silenzio di morte.

— Dio vi benedica, miei giovani — disse il curato. — Dio faccia scendere abbondanti le sue benedizioni su di voi — e ciò dicendo stette un istante colle mani sospese sul loro capo — ma — e strascicando le parole, come se gli pungesse il dire: — Non posso fare quello che désiderate. Sarei felice di soddisfarvi, ma mi è impossibile. Se vi sposassi stasera infrangerei le leggi della Chiesa e quelle dello Stato. Non importa che sappiate come, basta che mi crediate. Pagherei io cinque sterline potervi sposare: ma è impossibilissimo: non dipende da me. Sperate nel Signore e attendete giovedì.

Betta s'alzò senza dir verbo. Era pallida come un morto; i suoi occhi si riempirono di lagrime, e, preso con violenza lo sciallo, se lo gettò sulle spalle.

— Addio, signore! disse, e si nascose il volto.

— Addio, signor curato! — ripetè Guglielmo e uscirono.

— Il prete ci benedisse, mia cara — disse Guglielmo passandole il braccio attraverso la vita. — Dammi un bacio, Betta, giovedì è vicino.

CAPITOLO XVII.

Betta andò a casa, e in tutto il mercoledì si stette ritirata, discorrendo tal volta coi fratelli, ma non facendo loro saper nulla del suo matrimonio che doveva aver luogo domani.

I fanciulli la trovarono preoccupata, insocievole, tutta intanta alle sue occupazioni, assorta ne' suoi pensieri, Essi avevano scoperto il modo d'arrampicarsi sul tetto di quell'alta casa, e il pericolo che accompagnerebbe quella scappata, li rendeva felici. Dal tetto della casa di madre Bunch, essi potrebbero facilmente scivolare su altri tetti; e Betta, che non conosceva tutta l'importanza della libertà che dava loro, non se ne curava gra che.

Udiva le loro risa, dalla sua camera, ed il chiasso che facevano, ma non ne metteva attenzione; i fatti della sera innanzi l'avevano sbalordita e ridotta ad uno stato d'inerzia completa.

Il suo pensiero dopo d'aver vagato un poco qua e là, si fermò sul prossimo matrimonio; ed ora che più nulla mancava, che la licenza era giunta e le formalità tutte compiute, essi potevano finalmente andar all'altare. Quel giorno che un sacro nodo li unirebbe per sempre, era giunto.

Il mattino di quel giorno tanto sospirato, era scuro e pioviggínoso. Ma Guglielmo s'era alzato per tempo, aveva indossato il suo miglior vestito da marinaio ed ora s'incamminava da Betta. Pioggia e nebbia erano un nulla per questo figlio del mare; il suo cuore era radiante, e non gli pareva vero che la fortuna stesse per dargli in mano la più bella, la più avvenente e buona ragazza della città.

— Desideratemi buona fortuna, Mrs. Jubling — egli disse ad una donna che si stava sulla porta d'entrata. — Questa mattina mi sposo con Betta Granger. Da oggi in poi la stanza che occupo è in libertà; perchè oggi vado a Birkenhead a sposarmi, e lunedì parto sopra un altro incrociatore. A proposito — e qui si sovvenne della piccola borsa di seta che aveva trovata, non si sa come, nella sua cameretta, e tiratala fuori: — E' forse vostra? — disse, porgendogliela.

— No, no — rispose essa, indietreggiando — non ho mai posseduto una borsa simile, io; come è bella ed elegante! Apparterrà a qualche signorina. Come vi capitò nelle mani?

— Vi dirò quel che so, signora. L'altra sera, salito in camera la trovai sul pavimento. Chi ve l'abbia messa noi so. Allora, se non troverò il padrone, ne farò un presente a Betta.

Rimise la borsetta in tasca e partì.

Ester Wright era andata al Paradiso Rord a prendere Betta, la sposa, essendo Ester l'unica parente dei due sposi, l'unica testimone di quel maritaggio. Di uomini non c'era che Guglielmo. Che importava? Il suo cuore ardeva d'amore; e le gaie note che faceva udire attraversando la città, dicevano chiaro come il più allegro di tutti, in quella fosca mattina, fosse lui. Ora, che il felice giorno del suo matrimonio era finalmente arrivato, pensava che di scherzoso, potesse dire a lei, per ricordarle gl'irragionevoli timori di due notti fa. Non avevo mai pensato che Betta fosse nervosa; ma glielo aveva dimostrato coi terrori immaginari che aveva preveduto. Tutto andava a meraviglia, ora; dunque i suoi timori erano assolutamente infondati.

La chiesa non era ancora aperta quando i tre s'incontrarono. Betta era pallidissima, e i suoi occhi sì belli, adesso erano smorti. Si strinse a Guglielmo, noncurante degli sguardi significanti dei passeggeri; in quel momento ella non vedeva, nè udiva che il suo sposo: era lui il suo amore, la sua vita, il suo tutto. Ma i minuti volavano, volavano, ed il pericolo che aveva sognato doveva esser loro vicino, vicino.

— Che ti affanna, ora, Betta? — bisbigliò teneramente Guglielmo. — Io sono qui, e il momento solenne sta per venir presto. Ancora pochi minuti e poi nessuno potrà più separarci.

Betta non rispose. Gli prese le mani, se le tenne serrate sul petto, e lo guardò ansiosamente, quasi non lo dovesse più vedere.

— Non importunarla — susurrò Ester. — essa ha un sogno che la travaglia, perciò lasciala stare. Dopo che sarete sposati tutto passerà. Non importunarla con questioni; lasciala stare.

Guglielmo sospirò; una nube fredda, fredda, veniva ora ad oscurargli quel sole, al cui sguardo egli aveva sognato scaldarsi.

(Continua).

nuzza e Trombetta nelle spese ed alla rifusione di quelle dei due giudizi precedenti, liquidate nella rilevante somma di lire 2668,86.

Ecco la maggioranza del consiglio di Osoppo accontentata! Imparerà con tale risultato ad unirsi per combattere una persona innocua, danneggiando il Comune e rovinando le famiglie di due causidici!

Per la decisione finale di questa importante questione, merita dato un sincero elogio all'avvocato Giuseppe Dr Girardini di Udine per la sua cooperazione e persistenza, e tutti i benpensanti di Osoppo gli tributano sentiti ringraziamenti.

Dai fatti compiuti poi, non resta ai signori Leonuzza e Trombetta che una sola via di salvamento, ed è di rivolgersi ai loro consiglieri, protettori, od istigatori, onde da loro farsi rifondere in parti eguali l'importo delle spese incorse in questa lite, ingiustamente incoata e pertinacemente sostenuta.

Da Pordenone.

Funebri — *2 giugno* — (*B.*) — Angosciato dalla perdita della distinta e virtuosa signora Caterina Torossi-Civan vi partecipo che oggi ebbero luogo solenni onoranze funebri alla di lei salma. Molte famiglie amiche seguivano il feretro della virtuosa donna che lascia di sè ottima memoria.

Consiglio Comunale. — Con piacere vidi che all'ordine del giorno di mercordi prossimo del Consiglio, si tratterà la eterna questione del ponte della strada del Molino.

Rettifica. — Il signor Pietro Pace è semplicemente depositario e non rappresentante della fornace della vicina frazione di Torre, della spettabile Ditta Vuga e Carbonaro, come erroneamente scrissi nell'ultima mia.

Festa dello Statuto. — Uffici pubblici e molti privati sono imbandierati pella festa Nazionale dello Statuto.

Trasloco. — Con dispiacere venne appreso che le superiori autorità traslocarono il nostro capo stazione signor Iolm'. Io credo che una revoca di tale decreto, sarebbe, massime nel ceto commerciale, sentita con piacere.

Da Cividale.

Scambio di cortesie. Venerdì fu da noi il neo eletto deputato del nostro collegio, cav. E. Morpurgo.

Egli venne a restituire una visita, fattagli nella settimana, dalla nostra Giunta municipale

Crisi alla civica banda Per alcune divergenze insorte, i direttori della civica banda, sigg. Francesco Coccani e Franco Piccoli, rinunciarono alla carica.

Banchetto operajo. Circa un centinaio di soci della Società di Mutuo soccorso si raccolsero ieri a frattellevole banchetto. Fu molto notato il discorso del Presidente, signor Vuga, il quale mise in raffronto la Società nostra con altra sedicente società operaia, per la quale il mutuo soccorso non è che un pretesto.

Varietà *2 giugno.* *(X)* Lo Statuto fu celebrato oggi in famiglia. Varie le bandiere dai pubblici edifici e case private.

— Alle 4 pom. ebbe luogo l'annunciato concerto della civica banda, che eseguì scelto e variato programma applaudito.

Il ballo fu sospeso per il tempo incerto.

— Belli e veramente da Capitale sono i due negozi di offelleria del signor F. Strazzolini proprietario.

Crediamo che nel centro non ci sono degli eguali. Congratulazioni.

— Si dice che siano sparite oltre 1500 lire a certo P. G. negoziante di qui. Appena ne saprò di più, vi scriverò.

— Il musicante Giac. Cattaneo compose una marcia per banda ed orchestra dedicata al Cav Morpurgo, e si dice di bella fattura, intitolata *Marcia trionfale.*

Da Drenchia.

Una paternità gratuita Matteo Fiorencig di Obeneto (Drenchia) querelò la sua compaesana Maria Tomasettigh, perchè gli affibiò la paternità di un bambino da lei partorito lo scorso anno.

Del resto in tale materia, chi è più competente a giudicare della puerpera?

Da Cormons.

Elezioni comunali. — Per la prima volta abbiamo qui avuto una seria ed accanitissima lotta, suggerita dal noto bar. Locatelli per suo proprio tornaconto, volendo egli imperare nel Consiglio; e combattuta, a di lui favore, anche dal pergamo contro i liberali. Figuratevi che monsignor Parroco del Duomo insinuò, nella sua predica elettorale tenuta in chiesa, che non si dovevano eleggere i fautori della Lega Nazionale — ma bensì mandare questi *oltre Judri!* Che c'entri la Lega, non si capisce davvero.

Per fortuna, gli elettori del II o corpo — dove i litri ed i fiorini e le prediche nulla valgono quali mezzi di corruzione — mandarono al Consiglio persone che sapranno tener testa anche ai retrivi spuntati.

Da Gorizia.

Al Tribunale amministrativo — Li 26 corrente verrà trattata la causa del nostro Comune contro il Ministro in riguardo alle scuole slovene.

Nuovo attentato. — Venerdì sera venne, come altrove, chiuso il mese di maggio nella chiesa di S. Spirito in Castello. Durante tutto il mese non abbiamo avuto preti e le funzioni si tenevano senza il concorso degli stessi. Ieri sera ci deliziò invece il parroco Mons. Cossuta ed il cappellano Don Paulizza. Quest'ultimo, contrariamente alle consuetudini, predicò in sloveno. Perchè questa novità? Ma perdio! si vuole ovunque che la pazienza degli italiani venga meno? Che per quattro sloveni capitatici da chi sa dove, si abbiano da creare malcontenti ed agitazione?

Da Monfalcone.

Disgrazia. — Certo Francesco Zimolo, un giovine di Monfalcone, mentre stava trasportando con una barca del fieno oltre la fiumara della riva di Cop, sforzando col remo, perdette improvvisamente l'equilibrio e cadde in acqua, affogandovi miseramente.

Quando i compagni che erano alla riva, accortisi, s'affrettarono ad andare in suo aiuto, non riuscirono che ad estrarre un cadavere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.*130 *sul suolo m. 20*

GIUGNO 3 Ore 7 ant. Termometro 15.4
Min. Ap. notte 14.2 Barometro 752.5
Stato atmosferico Vario Piovoso
Vento Est pressione Stazionaria
IERI: Vario piovoso
Temperatura massima 20.2 Minima 15.6
Media 17.75 Acqua caduta m/m 16
Altri fenomeni:

Lo Statuto

trascorse come ogni anno. Moltissima gente alla Rivista, in Piazza d'Armi. Applaudita le sfilata al galoppo della cavalleria.

Jersera, i quartieri militari erano tutti illuminati.

Applaudita la marcia reale, suonando la brava banda del 26.o fanteria.

In memoria di Giuseppe Garibaldi.

Ieri, per cura della Società dei Reduci e Veterani, sul monumento a Giuseppe Garibaldi venne deposta una magnifica corona di fiori freschi.

I Sindaci di Udine.

Dal 10 ottobre 1866, in cui venne insediato il primo Sindaco nella nostra città, al 31 maggio 1895 — jeri — che il cav. uff. Elio Morpurgo cessava dalla sua carica per essere stato eletto deputato in un collegio della Provincia — la legge escludendo che una persona possa coprire contemporaneamente le due cariche; la nostra città ebbe sei sindaci, e precisamente:

comm. Giuseppe Giacomelli, dal 10 ottobre 1866 al 12 dicembre stesso anno in cui rinunciò;

co. comm. Giovanni Groppleró dall'11 agosto 1867 al gennaio 1871, cessando pur esso per rinuncia;

co. comm. Antonino di Prampero, dal 30 dicembre 1872 al luglio 1878, cessando perchè non rieletto, allora, quale consigliere:

comm. G. L. Pecile dall'ottobre 1878 al 16 giugno 1883, in cui rinunciò;

co. Luigi de Puppi dal 4 dicembre 1883 al 19 novembre 1889, cessando perchè andò allora in vigore la nuova legge comunale e provinciale: fu l'ultimo dei sindaci di nomina regia;

cav. uff. Elio Morpurgo, primo Sindaco eletto dal Consiglio comunale dal 19 novembre 1889 al 31 maggio 1895.

Negli intervalli di tempo fra un sindaco e l'altro, resse le sorti del Comune un facente funzioni Attualmente ha tale carica il co. A. di Trento.

Come è finito il processo per diffamazione contro il gerente del „Gazzettino".

Sabato, il Tribunale pronunciò sentenza nel processo contro Cudignotto Alessandro di Giuseppe e di Culos Teresa, d'anni 43, nato a S. Vito al Tagliamento e residente in Udine, vedovo con tre figli, gerente del periodico settimanale, il *Gazzettino Udinese*, nullatenente, incensurato, libero, imputato di ingiuria e diffamazione a carico dell'ing. Leonida Leonetti.

Il Tribunale ritenne il Cudignotto responsabile del reato di diffamazione e colpevole pure del reato di ingiurie; e lo condannò *alla pena della reclusione* per mesi dieci e giorni otto; alla multa nella somma complessiva di lire 1083; nelle spese del procedimento; nei danni verso la parte civile ing. Leonida Leonetti da liquidarsi in separata sede e nella tassa di sentenza di L. 60.

—

Fu appreso con piacere che l'ing. Leonetti, durante lo svolgersi del dibattimento, ebbe a dichiarare che verun conto egli avrebbe tenuto delle deposizioni dei testimoni in causa, i quali fossero alle dipendenze del tram, qualunque fossere state per essere.

Grazie dotali.

Come annunciammo, jeri, presenti il Consigliere Delegato conte Thunn, il ff. funzioni di Sindaco conte A. Di Trento, i preposti delle varie fondazioni elargitrici delle grazie dotali; nella Sala centrale della Loggia si procedette alla sortizione delle donzelle cui tali grazie verranno accordate. Ecco i nomi delle fortunate:

A carico del Monte di Monte di Pietà e delle annesse Pie fondazioni:

Legato V. Corbelli. Orlandi Teresa fu Giovanni l. 189.08; Dalla Rossa Elena di Giuseppe l. 189.07.

Legato B. Sbroiavacca. Gismano Santa Maria fu Osualdo l. 7.63

Grazie di lire 100 ciascuna, a carico di vari legati, ebbero le seguenti: Savio Elisabetta fu Eugenio, Zanuttini Anna Maria, Brocchiano Maria Giuseppina, Gottardi Sabata Virginia, Bachetti Rosa Vincenza, Brandolini Rosa, Bosa Assunta, Missio Luigia, Armeni Annunciata, Luvelli Giovanna, Vadori Adelaide, Fabris Teresa, Jucini Elvira, Marveri Clotilde, Cristofori Anna Bricida, Zenarolla Gesuina, Del Torre Anna, Driussi Marianna, Spizzo Santa Lucia, Bassinato Anna, Missio Rosa, Doslizzi Romana, Franzil Rosa, Terenzani Luigia Lucia, Ceschiutti Romilda di Giovanni, Luvisoni Celestina, Vendramini Angela, Bonfini Ida, Toffolo Caterina, Francesconi Elisabetta Maria, D'Olorico, Carolina, Selva Angelica, Moro Enrica, Franzolini Diamante, Canciani Elisabetta.

Pio Ospizio provinciale degli Esposti. *Grazie di lire 86.40, fondatore Cernazai Francesco:* Ercimuzzi Teresa e Armeni Annunciata.

Grazie di lire 47.26, fondatore Attimis nob. Erasmo: Gegatini Matilde e Imoli Maria Luigia.

Grazie di lire 31.51, fondatore Canal nob. Pietro: Iogri Luigia, Edantini Elvira Luigia, Castiglione Amalia Antonietta, Lodini Santina Giuseppina, Lasci Clorinda Giovanna, Marveri Clotilde, Batagna Angela, Pappadopoli Ada.

Casa di Carità od Orfanotrofio Renati *Grazie di lire 31.50, fondatore Treo:* Querini Maria fu Giovanni e fu Geatti Elena, Savio Elisabetta fu Eugenio e fu Del Negro Rosa, Vidussi Rosa fu Giacomo e fu Trangoni Teresa, Bassi Cecilia fu Francesco e fu Ternosech Caterina; Dell'Angelo Clelia Giovanna fu Leonardo e fu Cum Caterina.

Ospitale Civile. *Grazie di lire 31.51, fondatore Treo Alessandro:* Brocchini Luigia fu Giuseppe, Francesconi Elisabetta fu Giuseppe, Di Prampero Anna fu Marzio, Querini Maria fu Gio. Osualdo, Indrini Agnese esposta, Brandolini Rosa, fu Antonio, Dell'Angelo Clelia fu Leonardo.

Grazie di lire 15.69, fondatore Drappiero Venturino. Tomadini Lucia di Giovanni, Zeari Ida fu Giovanni, Driussi Maria fu Giov. Batt., Francescatto Rosa di Antonio, Vallon Luigia fu Leonardo.

Grazie di lire 6.31 della SS Trinità: Degano Angelina fu Antonio, Brandolini Rosa fu Antonio, Brocchiani Maria fu Giuseppe.

Grazie di lire 78.77, fondatore Martinone Giacomo. Floritto Iside di Girolamo, Battistella Rosa fu Filomeno, Giusti Maria di Vittorio, Bernardis Caterina fu Pietro, Moro Vittoria di Francesco, Missio Rosa di Paolo, Cristofoli Anna fu Luigi, Ball s Domenica di Nicolò, Monrcale Regina di Pietro.

Grazie di lire 78.77, fondatore Bonello Luca. Furnitz Rosa di Domenico, Sgobino Teresa fu Luigi, Bonfini Ida di Antonio.

Al campo dei giuochi.

Non ostante il tempo, vi fu un concorso numeroso di signore e signori.

Le evoluzioni della numerosa squadra formata da allievi delle scuole, furono molto bene eseguite, e di ciò va lode al sig. Dal Dan che con tanta pazienza potè insegnare a marciare sì bene, ad una massa formata tutta di fanciulli.

Il Tiro a giavellotto andò molto bene, e si distinsero i sigg. Tam e Rubazzer.

Gli esercizi alle parallele piacquero, e così pure quelli alla sbarra. Anzi in quest'ultimi i ginnasti si fecero molto onore, e difficile sarebbe il giudicare chi meglio lavorò, perchè tutti gli esercizi furono svariati, e mentre alcuni si distinguevano per la forza, altri emergevano per la loro agilità.

Le piramidi ebbero come l'altra volta un vero successo. La lotta interessò moltissimo, e piacque e divertì assai l'originale maniera di lotta — diremo così — svizzera.

Il Foot-ball fu giuocato bene e fu una buona chiusa di spettacolo.

L'abilità mostrata ieri dai ginnasti fa sperare una nuova vittoria al prossimo concorso di Roma e che noi ben di cuore auguriamo.

Fili di corallo.

Oggi percorrendo Piazza Porta, Giardino Grande, fino alla Chiesa delle Grazie, furono perduti due fili di corallo con croce ligata in oro.

L'onesto che li avesse trovati, portandoli all'ufficio del nostro Giornale, riceverebbe competente mancia.

ANNEGAMENTO.

Jermattina, verso le 8.30, la bambina Rosa Romanelli di mesi otto si trovava in cucina, nella propria casa, al numero 37. casali di Gervasutta.

Fuori della casa, distante dieci metri all'incirca, v'è uno stagno

La piccina era sola. Uscì. Cadde nello stagno, la boccuccia nell'acqua. Fu raccolta poco dopo, ancora palpitante; soccorsa come poterono meglio, dai parenti, dai vicini. Ma indarno. Mezz'ora dopo, la bambina era morta.

Chi la raccolse dallo stagno è certo Angelo Zilli fu Gio. Batta. La madre della morticina, era in camera, ancora, trovandosi in istato di puerperio; il padre a messa nella Chiesa dell'Ospitale.

La disgrazia va attribuita meramente al caso. Un tristissimo caso!

Notizie interessanti per i Velocipedisti.

Per 26 anni le Humber sono state le biciclette modello in tutto il mondo.

Per 26 anni le Humber hanno avuto il primo posto su strada e su pista.

Le Humber posseggono più records che tutte le altre biciclette riunite.

Montate da Pasta, Ruscelli, Cantù, Sauli, Bancker, Harris, Fratelli Loste, ecc. ecc.

Anche le biciclette **Opel** diedero sempre risultati dei più splendidi e nelle corse del 12 maggio 1895 a Lipsia, **Fritz - Opel** ha battuto il récord mondiale di 2000 metri in minuti 2 32 2/5.

Nello stesso tempo ha stabilito anche i seguenti Récord;

1609 metri (1 miglio inglese) in 2 02 3/5
3000 » » 3.51 1/5

Oltre a ciò, nelle ultime corse a Chemnitz, Breslavia, Colmar, Cassel e Lipsia.

Con **Macchine Opel** furono vinti **12** primi premi e **15** secondi.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso la ditta Augusto Verza, Mercatovecchio 5 e 7 con grandioso assortimento di biciclette **Inglesi** di varie fabbriche le più accreditate che si conoscano da L. 275, 300, 325, 350, 400 ecc. ecc.

Fu rinvenuta

e venne depositata presso il Municipio di Udine una spilla d'oro con pietre.

Teatro Nazionale.

Sabato poca gente, ieri invece concorso più numeroso.

«La morte civile» data sabato, e «Le colpe dei padri» data ieri ebbero un esito felice, ed il Gatti si meritò frequenti, entusiastici applausi sia durante gli atti sia ad ogni calata di sipario.

Ed invero egli emerge sovra tutti, ed è un vero artista, che ha meritamente destato le simpatie del pubblico.

Questa sera poi, speriamo in un concorso ancora più numeroso.

Borseggio o smarrimento.

Jeri, certo Tolò Luigi trovandosi in giardino grande ad assistere alla rivista, si trovò mancante del portafoglio contenente lire 45 non precisando se gli fu rubato o smarrito.

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia.

Nella bottiglieria Ceria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente *Birra di Steinfeld* dei Fratelli Reininghaus di Graz a *centesimi 18 al bicchiere.*

Per le prossime Esposizioni.

L'Associazione Commerciale ed industriale del Friuli ci comunica la decima lista di oblatori:

Lista precedente L. 2414, N. N. l. 5, Valentinuzzi Pietro l. 5, Capellani avv. Pietro l. 25, Marassi Valentino (ditta) l. 5, Ciconi Beltrame Conte Giovanni l. 30, Antonini Avv. G. B. l. 10, Trento Conte Antonio l. 15, Naglos Giorgio l. 5, N. N. l. 5, D'Orlando e Lizier l. 5, Galvani Andrea l. 10, D'Este Antonio l. 10, N. N. l. 10. Totale L. 2554.

Sport.

Il grande Tiro al Piccione di Padova.

A Padova, in occasione delle feste estive avrà luogo una Grande riunione di Tiro a Piccione dal 26 giugno al 7 luglio 1895 con premi complessivi di L. 20,000, irriducibili, divisi come segue:

Gare principali — 26 giugno, Tiro *apertura* L. 2100, I.o Premio L. 1000 - 28 Giugno, Tiro *Salone* L. 1350 I o Premio L. 600 - 29-30 Giugno, Tiro *Padova* L. 10,000, I.o Premio L. 5000 - 3 Luglio, Tiro *Prato* L. 1550, I.o Premio *L.* 800 - 5 luglio, Tiro *Velodromo L.* 2000, I.o Premio *L.* 1200 - 6 luglio *Campionato L.* 3000, I.o Premio L. 2000.

Totale Premi L. 20,000, Primi premi *L.* 10,600

Nei giorni intermedi *Grandi Poules* con entrature di L. 20, 30, 40 e 50, bandiere e medaglie d'oro.

Fucili Scott e di altre fabbriche, cartuccie ecc. a disposizione dei signori tiratori.

A giorni verrà distribuito il programma dettagliato.

Per richieste, schiarimenti ecc. rivolgersi alla Sede della Società pel Tiro al Piccione in Padova, Via San Bernardino 3405.

Corse al Galoppo ed al Trotto.

—

Dal Giugno all'Agosto: Esposizioni Campionaria, Piccole industrie e di Floricoltura, Corse velocipedistiche, Concorso ippico, Grande spettacolo d'Opera, ecc. ecc.

Ribassi ferroviari in occasione delle Feste e dell'Esposizione internazionale artistica di Venezia (mezz'ora di ferrovia da Padova).

Udine vecchia.

—

Caffè del Commercio, Caffè dei Commercianti e Caffè Nuovo.

(Continuazio, vedi N. 130).

Nelle due pareti laterali stavano due porte di bel formato, le quali davano accesso alla sala del bigliardo ed alla stanza da giuoco.

Le pareti di questa sala principale erano abbellite di quattro grandi tele sulle quali erano dipinte ad olio delle vedute di fantasia dal pittore scenografo Giuseppe Gorgacini di Udine; ciò che dava molto risalto a tutto l'ambiente.

La stanza del bigliardo, decorata a semplici ornamenti, portava alle pareti quattro paesaggi di variato soggetto e trattati con molta verità ed effetto, e di colorito robustissimo, opera del pittore paesista Danieli di Belluno, cocitaneo dell'illustre prospettico e grande patriota Ippolito Caffi pure di Belluno, morto alla battaglia di Lissa nel 1866, del quale facemmo menzione in un articolo su codesto Giornale riguardante le opere da lui eseguite alla villa Giacomelli in Pradamano.

Tutte le mobiglie del *Caffè ai Commercianti*, erano lavorate con assai buon gusto e solidità, e sotto il grandioso porticato di quel palazzo stavano i tavolini e abbasso del marciapiedi nella strada un vasto quadrato formato con panche entro al quale venivano disposti i tavolini e le sedie per gli avventori che nella stagione estiva si recavano a sentire la musica.

Qualche anno dopo il 1848, il Prezioso cedette questo Caffè ai soci Benedetto Parpan e fratelli Nadigh, i quali, per la loro attività, portarono l'esercizio ad un grado di prosperità invidiabile.

Dal 1859 al 1866, il Caffè dei commercianti era quasi totalmente occupato dai militari austriaci di varie armi e da impiegati tedeschi addetti alle varie amministrazioni, per cui volgarmente veniva appellato il *Caffè militare.*

E gli ufficiali austriaci che stavano ad oziare nella bella stagione sotto il portico di quel Caffè, non tralasciavano di dare la berta con qualche ironica frase a proposito degli avvenimenti politici di quell'epoca, a cittadini che erano costretti di attraversare quel sito sempre da essi occupato.

A tali provocazioni, veniva qualche sera dopo, risposto con lo scoppio di qualche petardo od altre dimostrazioni, cui i popolani ci tenevano molto.

Fino dal 1854 i detti soci proprietari del *Caffè ai Commercianti* assunsero il locale del *Caffè del Commercio* che stava per essere chiuso dopo molti anni di esistenza; e avendo essi deciso di rinnovare il locale e renderlo decoroso e comodissimo, commisero una radicale riduzione all'architetto fu comm. Andrea Scala.

Il nuovo Caffè riuscì vasto e comodo; la sua architettura interna ed esterna semplice, severa, bene raccolta; la luce dei fori esterni coincidendo in rettilinea con quelli delle sale e cogli specchi, fa sì che guardando dalla via Rialto, la sera specialmente, il luogo sembra ancora più vasto; ed i fori del prospetto sotto il porticato, sono pure grandiosi e comodi, come anche la costruzione delle sue bussole che servono a riparare le sale dal freddo durante la stagione invernale.

L'architetto Scala, oltre di aver decorato le pareti di statue in istucco e di grandiose specchiere, decorò queste ed il soffitto, di cordoni e semplici ornati, eseguiti in legno e bronzati.

Il 15 agosto 1855 questo grandioso e comodo Caffè fu aperto al pubblico coll'insegna al *Caffè Nuovo* e tutti applaudirono l'opera unitamente al ristauro del prospetto di tutto il locale, eseguito dallo stesso architetto.

Nel 1862, sembrando ai detti proprietari, le decorazioni in legno troppe semplici e monotone, ordinarono al pittore decoratore Ferdinando Simoni, di abbellire con ornamenti le tre sale principali, nel modo che egli trovasse più adatto.

Ora, diciamolo francamente, quella sala che guarda verso mezzodì, all'angolo del locale, per le belle linee del suo comparto nel soffitto, entro il quale stavano variati ornamenti a chiaro scuro misti a coloriti di fiori, di puttini, di cariatidi, col suo fregio che adornava tutto intorno la cornice, per le tinte armoniche variate, unitamente all'altre sale decorate con lavoro più semplice, davano al Caffè una nobiltà in tutto il suo assieme che non l'ebbe mai, nè prima nè dopo.

Il Caffè Nuovo costituisce uno dei principali abbellimenti edilizii della nostra città, e per la sua posizione assai comoda, per lo spazio, che esiste fuori del porticato, nella stagione estiva, le sere in cui interviene la musica, il concorso dei cittadini è straordinario.

Se al Caffè dei Commercianti convenivano i più forti partigiani del cessato governo, al *Caffè Nuovo* faceva capo la gente più liberale del paese, e taluni di elevata condizione, noti per lo spirito di patriotismo, i quali favorivano l'emigrazione a favore della libertà della Patria, ed erano in istretta corri-

spondenza con persone altolocate, le quali da qualche anno servivano il governo italiano, tanto nel R. esercito che nelle pubbliche amministrazioni.

Il contegno dei proprietarii dei due Caffè, coi loro avventori di partito tanto diverso, in momenti così difficili, fu assai plausibile e merita ogni considerazione.

Al *Caffè dei Commercianti*, dopo il 1866, si cambiò l'insegna, e si mise quella di *Caffè Nazionale*. Per qualche tempo fu praticato dagli ufficiali del presidio italiano, e da cittadini appartenenti alla democrazia, nonchè da artisti e operai del ceto civile; e lì in quel Caffè si stabilivano le dimostrazioni patriotiche popolari per i varii avvenimenti succeduti dopo la liberazione del Veneto dal governo straniero.

Nei piani superiori del Caffè Nazionale, ove prima esisteva l'imperiale Regio Comando di piazza austriaco, da un Club di Reduci democratici unitamente a giovani di famiglie agiate appartenenti al partito liberale, nel 1867, si fondava la *Società del Casino Udinese* il quale avea buon numero di soci.

Agli ultimi di ottobre dello stesso anno, i Reduci del Casino erano di molto scemati di numero, essendosi essi recati nell'Agro Romano a combattere sotto gli ordini del generale Garibaldi per l'emancipazione di Roma.

Nell'istesso anno, dai membri di quella istessa società, si fondò un giornale popolare politico democratico settimanale il quale si dispensava gratis al popolo ogni domenica, ed avea per titolo *La Sentinella Friulana*. Collaboratori erano varii socii del Casino stesso, e lo dirigeva l'illustre professore Cav. Giovanni Marinelli; per cui nelle giornate di ogni domenica, il portone che dava ingresso alle sale del Casino, era assediato da una turba di operai bramosi di leggere quel giornale, il quale tale giornale tendeva alla loro istruzione morale in senso democratico. Visse però solo qualche tempo.

Ritornati i giovani valorosi dal disastro di Mentana, qualcuno ancora non guarito dalle ferite ricevute, furono bene accolti dai loro consoci; poichè tra persone elette, il rispetto a tutte le opinioni è un dovere riconosciuto.

L'inverno dell'anno susseguente si diedero le prime conferenze dai nostri distinti professori su vari temi, scientifici e patriotici, tanto bene accolti dagli uditori di quella società. Anima di quelle riunioni erano il compianto e valoroso Gio. Batta Cella ed il benemerito Carlo Facci, tanto stimato da tutti i cittadini, ed altri distinti.

Verso il 1873 il *Caffè Nazionale* fu chiuso, dovendo i proprietarii del Palazzo, signori fratelli Dorta, eseguire un radicale ristauro del quale parleremo in altro articolo.

A. Picco.

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di Maggio 1895

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	88	K.	9010
Trame	»	»	2	»	165
Organzini	»	»	1	»	75
Totale	»	»	91	»	9250

all' Assaggio.

Greggie	N.	225
Lavorate	»	3
Totale	»	228

Ringraziamento.

La vedova Sartori Armida ed i suoceri Grazioli, vivamente commossi ringraziano la spettabile Amministrazione Trezza, tutti i colleghi, ed amici del povero nostro Estinto per le attestazioni di vera amicizia nell'accompagnarlo all'ultima dimora, alleviando in parte il nostro staziante dolore in tanta sventura.

Altrettanta riconoscenza dobbiamo all'egregio D.r Borghese, ed al Parroco e Cappellano di S. Cristoforo.

LOTTO

Estrazione del I Giugno

Venezia	83	21	5	24	27
Bari	48	58	62	90	86
Firenze	7	89	21	2	35
Milano	2	25	26	30	38
Napoli	63	21	2	30	6
Palermo	71	30	42	63	26
Roma	29	55	67	75	72
Torino	9	65	56	83	8

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

CORREDI

UDINE - L. FABRIS MARCHI - UDINE

Novità per la mezza stagione

Ricco assortimento Mantelle ricamate d'ogni genere — Eleganti Blouses Sottane — Articoli per bambini e di fantasia.

Abiti confezionati su misura

Grande assortimento cappelli guerniti

Prezzi modicissimi.

Per il Maestro Mattia Poli

nel XXX o giorno di sua morte.

Povero il mio Maestro! Così bravo, così buono e così giovane venirci rapito! Anch'io con que' tanti che ti piangono, ti do lacrime di affetto e di gratitudine, e mi unisco sinceramente al lutto della tua famiglia. Anch'io prego per te e do fiori alla tua tomba. La memoria mi ricorda — e il dolore mi tinge — i tempi di mia fanciullezza, che crebbe sotto la tua scorta, e.. già rivedo il tuo sembiante, e sento l'èco della tua parola

che la dolcezza ancor dentro mi suona (1).

—

Mattia Poli pensò altamente ed agì conforme al suo alto pensiero: pensò ed agì per conseguire l'ideale della scuola, ideale solo raggiunto dai generosi e dai forti. Ma il suo lavoro — di *mente* e di *cuore*, gli infiltrò addosso i *veleni della fatica*, che ce l'hanno rapito.—

E sia pace all'anima sua.

A noi — Maestri d'Italia — restano le sue virtù che non morranno, che ci santificano il cammino e ci tolgono di più vederne i dolori. A noi — Maestri d'Italia — talor vacillanti nell'opera nostra, che corre a prevenire i tempi, resta la sua vita, che è esempio immacolato di «Pensiero e di Azione».

«Pensiero ed Azione» che Giuseppe Mazzini scrisse fra le pieghe della sua bandiera — «Pensiero ed Azione» che Wolfango Goethe disse-somma d'ogni saggezza. Ed è qui tutto che s'impernia il concetto fondamentale della Scuola del maestro Poli; Scuola che ebbe base di Famiglia, di Patria e di Dio.

A me — scrivendo queste righe — ritornano alla mente i nomi di tanti valorosi maestri, che vissero e morirono come lui, ma, o sia per il ricordo d'esser stato ne' banchi della sua Scuola, o sia per l'affetto ond'io l'amava da quindici anni, o sia per quel non so che, che ora provo nel trovarmi in una terra lontana dalla mia, dov'egli visse in gioventù, io sento di lui fortemente, così che mi sembra superiore a tutti quei grandi e ne sollevi il capo al di sopra tanto,

quantum lenta soleut inter viburna cupressi! (2)

Il maestro Poli era pratico ed avea mente equilibrata. Volle una Scuola che imbevesse gli animi di *senso comune* e ne formasse i *caratteri* (3). Per lui più che lo *strumento testa*, era lo *strumento cuore* da formarsi: sicch'egli fu un artista, che volle — come l'Aleardi — (4) l'Arte, prima di tutto, fosse *sentimento*.

Il maestro Poli era pratico ed avea mente equilibrata: pochi altri — come lui — ubbidirono al «festina lente» degli antichi e seppero trionfare al di sopra di tanti nemici neri e bianchi della Scuola, e darci un Ente di educazione, che lo riflette tutto in amore e in ideale.

Onde Udine ha un «Educatorio» dove si vuol formare e *mente* e *cuore* e *mano* (5): dove ha posto la famiglia, per essere rialzata, la Patria, con la *religione* di chi le diede l'indipendenza, e Dio, che vi parea fuggito *in nome di un libero pensiero*.

Amò i colleghi, ed ebbe animo di stringerli in un nodo.

—

Gli antichi pagani — cui non sorrideva la speranza d'una vita migliore della presente, non sapeano augurare ai loro estinti se non che la terra che li copriva fosse loro leggera: *sit tibi terra levis*. Ma noi — popoli di Cristo — imploriamo loro l'amplesso di Dio. Sì — o mio grande Maestro — noi te lo imploriamo: noi schiere de' tuoi alunni, noi tuoi colleghi d'Italia, mentre quaggiù ci restano le tue virtù che han dato luce di gloria alla Scuola, di cui sentisti così altamente la missione.

Addio, mio eccellente Maestro! Addio!

A traverso un velo di lacrime rivedo il tuo sembiante: e sento l'èco della tua parola,

Che la dolcezza ancor dentro mi suona.

Genova, Villa Dietrsch,
3 giugno 1895.

DIONISIO TASSINI
Maestro Civico della città di Genova.

(2) Danto Purg. c. 2.° (2) Virgilio — Eg. 1.ª d. Buc. (3) Vico — Principi di Sc. N. — (4) Abardi — Due pag. aut. Pref. ai conti Firenze — Bark (5) Cotal norma si votava unanimamente al Congresso Pedagogico a Chicago nell'occasione dall' Esposizione Universale.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, réclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 maggio al 1 Giugno 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	8
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	3

Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Rosa Toneatti-Floreani fu Francesco d'anni 61 casalinga — Giuseppe Adami di Luigi di giorni 10 — Bernardino Comar fu Giacomo d'anni 68 conciapelli — Lucia Vicario di Antonio d'anni 17 contadina — Eugenio Sartori fu Francesco d'anni 31 imp. daziario — Gio. Batta Pecoraro di Angelo di mesi 7 — Giov.-Batt. Franchi fu Giov. d'anni 67 commerc.

Morti nell' Ospitale civile

Anna Gasparini-Olivo fu Giuseppe d'anni 43 contadina — Federico Romanelli di Pietro d'anni 9 scolaro — Matilde Zanice fu Giovanni d'anni 45 contadina.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Gio. Batta Fastri di mesi 10 — Ferruccio Ruffello di mesi 1.

Totale 12.

dei quali 3 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Attilio Feruglio fabb. ferr. con Emma Franzolini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Franzolini agricoltore con Luigia Bastianutti setaiola — Edoardo Melchior negoziante con Regina Monreali casalinga — Francesco Beltrame bracciante con Maria Gattese setaiola — Giovanni-Odorico Politi agente comm. con Maria Griffaldi agiata.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 1 giugno 1895.

Il mercato di S. Cancino tenutosi nel nostro giardino grande giovedì e venerdì è stato poco affollato.

Il primo giorno si contarono poco più di 400 animali ed il secondo appena 150.

Le domande sono state abbastanza attive e si conclusero discreti affari. Tutte le qualità di animali sono ben tenute ed i prezzi subirono un nuovo rialzo.

Le carni da macello specialmente, per i buoi fini di prima qualità, sono in rialzo del 4 e 5 0[0.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella passata settimana:

Buoi di I. qualità da	L.	140	a	145
» II. » »	»	130	»	135
Vacche I. » »	»	120	»	126
» II. » »	»	112	»	116
Vitelli da latte	»	80	»	85

Foraggi.

I mercati dei foraggi sono sempre scarsi e le domande più scarse ancora.

I prezzi sono in ribasso stante le limitatissime domande.

Ecco come si quotarono al quintale escluso il dazio i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4.—	a	4.25
» II. » »	» 3.—	»	3.25
» I. della bassa	» 3.—	»	3.50
» II. »	» 2.75	»	3.—
Paglia	» 3.30	»	3.50
Erba Spagna nuova	» 3.—	»	3.50
» » vecchia	» 4.—	»	4.50

Vini.

Il raccolto nuovo è assai promettente e se il tempo andrà in favore sarà abbondante.

I prezzi dei vini sono sempre stazionarii e le domande limitate ai puri bisogni giornalieri.

Si quotò da lire 40 a 50 all'ettolitro le prime qualità comuni, da lire 30 a 35 le medie e da lire 20 a 25 le basse.

La guerra Cino - Giapponese.

(*E. V. Hesse Wartegg*). **La Corea,** relazione di un viaggio estivo nel paese della quiete mattutina. — Paesaggi, costumi, condizioni sociali; traduzione del professore O. Brentari con Appendice sulle Relazioni fra l'Italia e la Corea e sulla Guerra Cino-Giapponese, con 37 illustr., 3 tav. colorate ed una carta della Corea e del Teatro della guerra. — Ulrico Hoepli editore, Milano. — (L. 6.50).

La titanica lotta fra la Cina ed il Giappone ha avuto in questi giorni il suo epilogo. La pace fu fatta. E la Corea, questa fertile penisola dell'estremo oriente che fu causa prima d'ogni rancore e discordia, è divenuta anche in Europa oggetto di indagini, di ricerche e di studi speciali.

Ulrico Hoepli ci presenta ora in una splendida edizione la traduzione di un libro scritto da un illustre conferenziere tedesco Ernesto v. Hesse-Wartegg, il quale ha percorso il paese della quiete mattutina, da Fusan a Söul ed a Chemulpo, ne ha studiato i costumi e li ha descritti con brio e spigliatezza in un volume che ha veduto la luce, quasi contemporaneamente, in tedesco ed in italiano.

È una narrazione amena della vita coreana, non scevra da preziosi appunti critici ed osservazioni scientifiche, che porge un'idea chiara e veritiera dell'indole degli abitanti, dei loro curiosi ed innumerevoli riti. Un paese insomma dove la civiltà non ha ancora posto il piede, dove il re è non solo sacro ed inviolabile, ma regna autocrate sui suoi sudditi, i quali non possono nemmeno guardarlo in viso senza commettere un atto di lesa maestà, un paese di lordure e sudiciume grandi e dove tutti gli abitanti vestono di bianco.

Aneddoti piccanti, quali ad esempio quello accorso ad un medico americano che aveva osato di professare la scienza sua, e la curiosa avventura di un viaggio su di un vapore-trasporto giapponese, compiuto dallo stesso autore, danno al libro, il carattere di libro ameno ed istruttivo.

Ottone Brentari ne ha fatto una traduzione libera e spigliata, aggiungendo il diario della guerra Cino-Giapponese, delle prime scaramuccie fino alla pace or ora conclusa.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm. LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

La «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **5 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** *— Via Mazzini ex S. Lucia 9.*

Notizie telegrafiche.

La questione orientale.

Sofia, 2. Telegrammi da Costantinopoli dicono che, Said Pascià avendo saputo come, in seguito ai fatti di Gedda, dove il console inglese restò ucciso, la squadra mediterranea dell'Inghilterra venne inviata a Beyrouth si recò dall'ambasciatore inglese e gli dichiarò che la Porta darà domenica una risposta, relativamente alla questione armena.

Questa dichiarazione, dopo le precedenti decisioni del ministero di respingere ogni proposta delle Potenze riguardo all'Armenia, indica che la situazione ministeriale è difficile. Parlasi di crisi al ministero. Oggi fuvvi panico in borsa, in seguito alla notizia che truppe inglesi sarebbero sbarcate a Gedda.

I ballottaggi di ieri.

Roma, 3 Eccovi altri risultati definitivi delle elezioni di ballottaggio di ieri:

Novara. Carotti avv. Attilio voti 2249; Cerutti avv. Carlo 2020.

Venezia, II collegio. Eletto Treves contro il socialista Cabianca.

Torino, IV collegio. Eletto Badini Confalonieri Alfonso con voti 1613 contro il socialista Nofri.

Verona, I collegio. Eletto Gemma ministeriale contro Luchini di opposizione, per tre soli voti di differenza.

Reggio Emilia. Nel Collegio di Sinigallia eletto il maestro elementare socialista Italo Salsi contro il milionario Ulderico Levi. Il primo ebbe voti 1828, il secondo 1771.

Nel collegio di Cortona cadde il candidato giornalista Vincenzo Riccio, corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

Palermo. Eletto il socialista Garibaldi Bosco contro il ministeriale Laganà.

Mantova. Nel collegio di Gonzaga fu eletto il socialista prof. Ferri.

Milano. Caduto il moderato Beltrami nel I collegio, ed eletto De Andreis repubblicano.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igien

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Premiata e Privilegiata fabbrica cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - **Udine**

al servizio di S. M. il Re.

Grande assortimento cappelli da uomo delle più rinomate fabbriche Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Jonhson e C.o di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Lavoratorio e confezione di cappelli per signore, dei generi più ricchi e svariati, ultima moda.

Ricco assortimento di modelli delle primarie Case Nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo e costumi più moderni.

— Modicità nei prezzi —

Vicario Del Fabbro

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d' Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, Mandolini, Chitarre, Ocarine, Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche

NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito

ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

AVVISO.

Da vendere una pressa esperimentale per la fabbricazione di briquettes.

Indirizzarsi al Giornale **Patria del Friuli.**

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

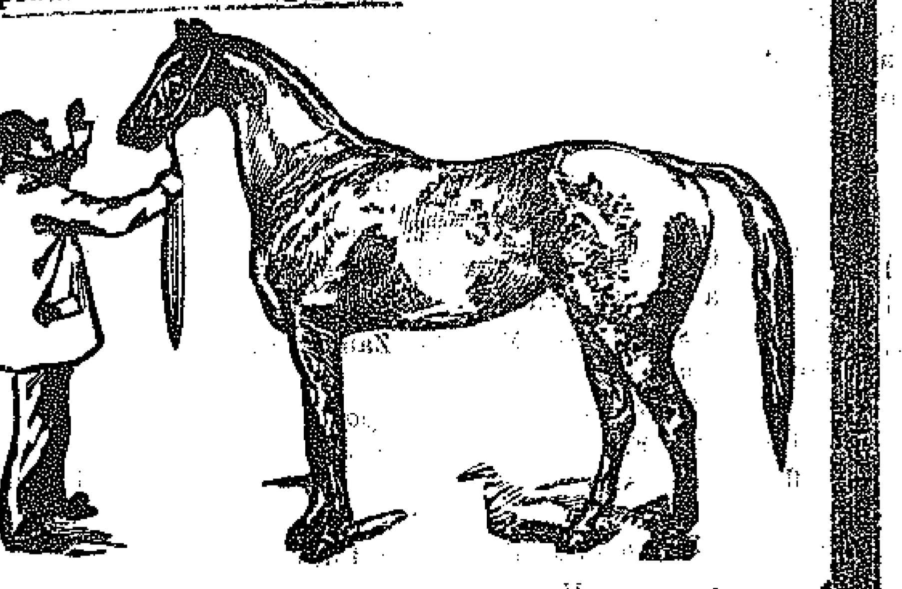
PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc. senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Serve contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.



Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*
» » **2** » *piccola*
Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.
In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

A TUTTI

preme di preservare dalle Tarme le pellicce, i tappeti, gli abiti, le coperte; distruggere il Tarlo dei mobili, gli insetti delle camere, cucine, letti; quelli degli animali domestici — delle piante dei fiori — **TUTTI** devono avere in casa una scatola di **Razzia** Insetticida, e troveranno due cose necessarie in ogni famiglia

L'Economia e la Pulizia

Si vende da J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto, 18 e da tutti i grossisti, principali Droghieri, Chincaglieri, floricoltori, solo però in scatole piombate non sciolta. Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo I. Neumann e C. — Fiume.

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacon ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

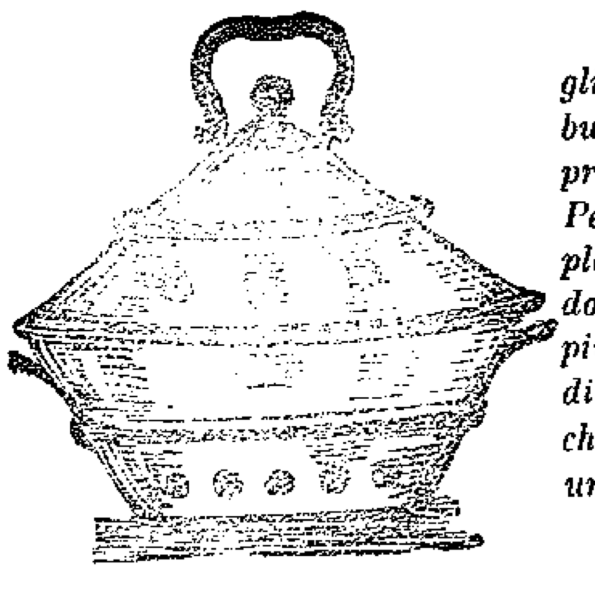
I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Il più grande successo del giorno
SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

e nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*



Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

CALCE VIVA IN ZOLLE
(Calce Grassa)

L'**Azienda di VITTORIO della Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d'avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi

al Signor PIETRO BARNABA
in ***UDINE***
Via Aquileja N. 47

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1[2 litro, da 1[4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO
Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI* il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).
Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.
Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco